

Motivazione Premio internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze 2022 a Nuno Júdice

Il Premio Carlo Betocchi-Città di Firenze riconosce nel poeta portoghese Nuno Júdice una delle voci europee più ispirate e interessanti della contemporaneità: contemporaneità vissuta attraverso momenti creativi originalissimi che hanno visto l'autore costantemente presente a se stesso e alla storia con il suo operato di scrittore che ai testi poetici ha affiancato elaborazioni teoriche, riflessioni saggistiche, scritture narrative e traduzioni di spessore.

“L'arte di Nuno Júdice – com'è stato autorevolmente scritto – consiste nello spiegare senza strozzare, smontare senza sminuire, nell'aprire le viscere dei sentimenti, espandendo i pensieri che li attraversano, senza sopprimere il misterioso bagliore generato da ciò che sentiamo e pensiamo” (Inês Pedrosa). Questo si può comprendere da una poesia come *Fons vitae*, un testo che si svolge su un piano compiutamente definibile metafisico, dove Nuno Júdice indaga all'interno della macchina poetica e dei suoi ingranaggi costitutivi per provare a comprenderne il significato profondo, la vera indelebile e ineludibile marca di riconoscimento: “Così, / il poeta – scrive Júdice – segue un destino da collezionista / raccogliendole [le parole], anche quelle / il cui sussurro si confonde con il vento, / stringendole sulla pagina, dove si agitano, / tremando con il soffio della voce, / o acquisiscono la durezza del marmo, brillando / solo quando la luce del verso / le sfiora”.

Sta di fatto che con i suoi tempi brevi e lunghissimi, con i suoi modi di esprimere e comunicare ora descrittivi, ora ironici, ora onirici, ora filosofici, la poesia si configura per Nuno Júdice come percezione di un'armonia còlta nella realtà dell'attimo, rivelazione delle cose della nostra vita di tutti i giorni che ci passano accanto e non notiamo. Proprio l'inutilità dichiarata della poesia in mezzo a “tante cose utili e immediate” che ci assediano e ci affliggono si profila in definitiva come la sua stessa ragione d'essere: ciò che di umanamente resistente e affidabile resta dell'esperienza del mondo.

Per tutto questo, caro Nuno, a nome di tutti, grazie.